

Carta programmatica

Costruiamo l'Europa in cui vogliamo vivere

Attraverso un'attività frutto di impegno civile e di «un rovesciamento della piramide della Politica», nel biennio 2019-2021 abbiamo deciso di approfondire alcune tematiche che abbiamo considerato prioritarie per la costruzione dell'Europa unita, al fine di aggiornare la nostra Carta programmatica – elaborata in occasione delle elezioni del Parlamento europeo e in un clima di diffuso euroscetticismo e antieuropeismo.

L'**emergenza sanitaria di Covid-19** ha posto l'Unione Europea (UE) dinanzi a un bivio: rilanciare i valori fondanti del processo di integrazione oppure disgregarsi. La pandemia si è trasformata in una vera e propria **Prova** sulla prosecuzione o meno del progetto comunitario. Essa, infatti, ha imposto all'**UE** e ai suoi **Stati membri** di rispondere in maniera rapida, compatta e solidale, in un'ottica unitaria e di lungo periodo, recuperando, al contempo, lo spirito di solidarietà che aveva mosso i suoi fondatori.

Dopo una prima fase in cui gli Stati membri hanno agito attraverso iniziative non coordinate ed egoiste, le **Istituzioni europee hanno reagito collettivamente, ispirandosi a principi come solidarietà ed equità**; hanno tentato di **tutelare i diritti dei cittadini dell'UE** e **rafforzare il modello sociale europeo**; hanno perseguito gli **obiettivi strategici dell'agenda comunitaria**: la **trasformazione digitale** e la **sostenibilità ambientale**.

Il carattere transnazionale della crisi pandemica (e della conseguente crisi economica e sociale), della sfida digitale (con le sue ripercussioni su formazione e comunicazione) e di quella ecologica e migratoria ha rivelato l'inefficacia e l'inadeguatezza degli strumenti a disposizione dei singoli Stati membri e l'impossibilità di questi ultimi di **competere singolarmente con i poli geopolitici attuali e futuri**.

Allo stesso modo, l'attuale contesto internazionale, caratterizzato da una **nuova partnership** tra **UE** e **USA**, dall'**ascesa di attori** come Cina e Arabia Saudita e dall'**inasprimento di regimi autoritari** in aree limitrofe all'UE (Russia e Turchia), rende evidente l'**esigenza di rafforzare il ruolo dell'Unione** sullo scacchiere geopolitico globale.

In un quadro di questo tipo è evidente che, **se si vogliono raggiungere risultati efficaci** in temi cruciali e obiettivi strategici è **necessario agire multilateralmente** (relazionandosi anche con la Cina). È fondamentale trovare un comune denominatore su cui costruire questa cooperazione, senza per questo tradire principi e valori “occidentali” – o dell'UE –, ma anzi continuando ad affermarli.

Ugualmente, è essenziale che tutti gli Stati membri del progetto europeo riconoscano la **necessità di continuare a costruire, approfondire e rafforzare l'Unione**: solo un'Europa realmente **unita**, capace di avvalersi di uno dei propri tratti distintivi – la **capacità di settare standard e priorità e di determinare le regole del gioco** –, potrà evitare di rimanere esclusa dalla scena internazionale e affermare la propria **autonomia** e il proprio **peso geopolitico**.

Tale approfondimento e rafforzamento, a nostro avviso, dovrebbe incentrarsi su **alcune questioni** che abbiamo ritenuto **prioritarie** per il futuro dell'Europa. Digitalizzazione, Formazione e Comunicazione, Economia e Politiche sociali dell'UE e Azione esterna dell'UE.

Sfide che, richiedono **coerenza, lungimiranza, coraggio, determinazione, progettualità e volontà politica.**

In quest'ottica e sulla base degli studi e approfondimenti condotti nel biennio 2019-2020, riportiamo qui di seguito le nostre proposte per *costruire l'Europa in cui vogliamo vivere.*

Nei temi della ***Digitalizzazione, Formazione e Comunicazione****

CHIEDIAMO che l'UE e i suoi Stati membri **seguano e promuovano**, anche **grazie al *normative power* dell'Unione, un proprio modello di digitalizzazione e innovazione**, da contrapporre a quello dei due attuali *leader* indiscussi nell'ambito dell'**innovazione tecnologica** – USA e Cina; (**ATTENZIONE! Questo punto è da noi ritenuto irrinunciabile, quindi non sottoponibile a votazione. Esso rappresenta, infatti, a nostro avviso, il presupposto per tutti gli altri e, al contempo, li comprende tutti**)

Mentre RIBADIAMO il necessario **rafforzamento dell'identità europea** e del **senso di appartenenza dei cittadini** al progetto unitario, mediante lo **sviluppo di una “educazione civica europea”**,

SOSTENIAMO lo sviluppo di **un'educazione digitale rivolta a tutti i cittadini dell'Unione** e che **contempli un *re-skilling* per i non nativi digitali**. Un'alfabetizzazione digitale che consenta ai cittadini/utenti di passare da una relazione passiva a una attiva, partecipativa e consapevole con mezzi e regole della rivoluzione digitale.

Al riguardo, RACCOMANDIAMO le azioni a favore dell'**alfabetizzazione digitale** proposte dalla Commissione europea nel *Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale*. In particolare:

- l'**aggiornamento del *Quadro europeo delle competenze digitali***;
- l'**elaborazione di orientamenti comuni** per l'alfabetizzazione digitale e il contrasto della **disinformazione attraverso l'istruzione e la formazione**;
- lo **sviluppo di un *Certificato europeo delle competenze digitali* (EDSC)**.

PROPONIAMO la **creazione di un'estensione per browser “Made in EU”**, che sfrutti l'**Intelligenza Artificiale (IA)** per **contrastare** fenomeni negativi come *fake news*, **disinformazione** e **interferenze** da parte di Paesi terzi – pericolosi per il funzionamento della **democrazia** e deleteri sia per alcuni **diritti** sanciti nella *Carta dei diritti fondamentali dell'UE*, sia per la **sopravvivenza** stessa del **progetto di integrazione europea**. Un simile indicatore di affidabilità favorirebbe la responsabilizzazione e l'*empowerment* dei cittadini UE/utenti, consentendo la promozione di contenuti autorevoli a livello dell'UE e degli Stati membri.

***Suggerimento/Critica costruttiva:** viste le criticità e vulnerabilità che caratterizzano il *cyberspazio*, proporre un potenziamento del Diritto alla *privacy* e della tutela dei dati personali.

In tema di
Economia e Politiche sociali dell'UE

CHIEDIAMO:

l'attribuzione di maggiori competenze in materia economico-fiscale all'UE, unita al **completamento dell'Unione bancaria** e all'**introduzione di una politica fiscale comune**, al fine di superare l'asimmetria dell'Unione economica e monetaria (UEM), ridurre le differenze socio-economiche tra gli Stati membri e realizzare una piena convergenza e coesione tra i Paesi UE nell'ambito del processo di integrazione europea; (**ATTENZIONE!** *Questo punto è da noi giudicato irrinunciabile. Abbiamo ritenuto di non sottoporlo a votazione a causa del suo tecnicismo intrinseco*)

la **ristrutturazione** – imperniata sul principio di solidarietà e sulla flessibilità finanziaria – delle **politiche di condizionalità economica** degli strumenti di sostegno (Meccanismo europeo di stabilità, MES e *Fiscal Compact*) adottati per fronteggiare le crisi e l'**introduzione**, nel quadro normativo comunitario, di **appositi meccanismi permanenti** volti a favorire la resilienza economica dell'UE contro le crisi future; (**ATTENZIONE!** *Questo punto è da noi giudicato irrinunciabile. Abbiamo ritenuto di non sottoporlo a votazione a causa del suo tecnicismo intrinseco*)

la **destinazione di parte del Fondo Sociale Europeo ai sistemi finanziari nazionali**, non solo al fine di facilitare l'accesso alle prestazioni sociali offerte da uno Stato membro a tutti quei cittadini che chiedono assistenza sociale, ma anche al fine di sostenere finanziariamente gli Stati ospitanti, onde evitare la creazione di oneri economici eccessivi;

l'istituzione di un maggior livello di integrazione in materia sanitaria, attraverso lo strumento della **cooperazione rafforzata**, allo scopo di promuovere una possibile "Unione Europea della Salute" e garantire a tutti i cittadini europei un'assistenza sanitaria adeguata e piena anche ai fini di una migliore gestione delle future crisi sanitarie;

l'attuazione del Green Deal europeo, il **perseguimento della transizione ecologica** e lo **sviluppo della competitive sustainability** sotto l'egida di una più ferrea affermazione dell'Unione sul piano globale, attraverso un maggior grado di cooperazione internazionale e la previsione di meccanismi di tutela sociale.

In tema di
*Azione esterna dell'UE**

PROPONIAMO:

l'estensione dell'applicazione della modalità di voto a maggioranza qualificata, nel settore dell'Azione esterna dell'UE, al fine di rafforzare la leadership comunitaria nello scacchiere internazionale, superando il limite del voto all'unanimità, che spesso ha impedito all'Unione di assumere decisioni comuni, celeri ed incisive; (**ATTENZIONE! Questo punto è da noi giudicato irrinunciabile. Abbiamo ritenuto di non sottoporlo a votazione a causa del suo tecnicismo intrinseco**)

lo sviluppo di una **politica migratoria** che tuteli la **dignità degli immigrati** e che tenga debitamente in **considerazione** la **regolamentazione dei flussi dei migranti climatici**, abbandonando le logiche securitarie ancora perseguite dagli Stati membri.

In tal senso AUSPICHIAMO:

- l'istituzione di un **sistema automatico e permanente di ricollocamento**, che valorizzi i legami dei richiedenti asilo e rafforzi gli obblighi di solidarietà interna;
- la **creazione di vie legali d'accesso**;
- l'istituzione di **visti umanitari per i rifugiati**;
- l'**equa distribuzione della forza lavoro** all'interno degli Stati membri e l'**agevolazione dei ricongiungimenti familiari**;
- il sostegno all'**implementazione delle rappresentanze diplomatiche dei Paesi africani** all'interno delle **organizzazioni internazionali** – in primo luogo le Nazioni Unite -, allo scopo di aprire il dialogo ai partner dell'UE nelle sedi istituzionali multilaterali e di inglobare questi Paesi, secondo uno schema paritario, in un più ampio dibattito che afferisca anche al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile propri sia dell'UE, sia dell'ONU;

il rafforzamento del ruolo dell'Unione nelle aree di vicinato, attraverso un'azione più coesa e coerente, e un'applicazione più efficace degli strumenti giuridici esistenti.

Più in particolare, SUGGERIAMO:

- una **più rigida applicazione delle clausole di condizionalità**, volta a ad **ancorare l'accesso ai fondi** dell'UE al rispetto dei parametri di democrazia, Stato di diritto e tutela dei diritti umani;
- l'istituzione di **Commissioni Speciali** volte a controllare e **monitorare** permanentemente il **rispetto** dei suddetti **parametri**;
- il **rafforzamento** dell'impatto e del valore delle valutazioni espresse dalla **Commissione europea** nell'ambito dei suoi **Progress Report** che vengono redatti, annualmente, con l'obiettivo di monitorare lo stato di avanzamento dei Paesi coinvolti nella PEV rispetto agli obiettivi concordati tra Paese terzo e UE;

(**ATTENZIONE! Questo punto è da noi giudicato irrinunciabile. Abbiamo ritenuto di non sottoporlo a votazione a causa del suo tecnicismo intrinseco**)

la **ridefinizione dei ruoli e delle attribuzioni di organi e Istituzioni dell'UE** in materia di **Azione esterna** e, nello specifico, mediante:

- l'**implementazione** delle **attribuzioni** dell'**Alto Rappresentante**, al fine di conferirgli un'autonomia effettiva di cui, oggi, nel sistema dei Trattati, non dispone e allo scopo di dar voce ad un Organo che rappresenti gli interessi dell'Unione;
- il **rafforzamento del ruolo** del **Presidente del Parlamento europeo (e di tutta l'Istituzione)**, al fine di consentire una maggiore legittimazione democratica all'iniziativa dell'UE nel settore dell'Azione esterna;
- il **rafforzamento del ruolo** della **Commissione europea**, quale Istituzione dotata di competenze tecniche nel quadro dell'UE, nelle procedure di **conclusione ed esecuzione** degli **accordi**, nonché nell'ambito delle **procedure di monitoraggio** degli **obiettivi concordati** in via bilaterale con i *partner* dell'UE;
- l'**implementazione** delle **competenze** e del **ruolo** del **Servizio Europeo per l'Azione Esterna** (SEAE) – quale organo diplomatico dell'Unione –, al fine di rafforzare l'immagine e la voce dell'UE, quale attore unico sul piano internazionale;

il **rafforzamento del ruolo dell'UE, quale attore unico nel panorama internazionale**, affinché l'Unione, nel quadro di un rinnovato multilateralismo, possa rapportarsi con vecchi e nuovi attori (quali USA, Russia e Cina), al fine di perseguire gli interessi strettamente comunitari, su un piano di assoluta parità.

***Suggerimento/Critica costruttiva 1:** è stata trascurata la **Politica commerciale dell'UE**, una materia in cui la Commissione europea è competente e dove a livello europeo è possibile fare molto. Un grande strumento per la **Politica estera**.

Suggerimento/Critica costruttiva 2: distinguere tra ciò che è già possibile fare a Trattati esistenti – quindi, cosa è fattibile spingendo gli Stati ad applicare “semplicemente” gli strumenti giuridici già esistenti – e cosa, invece, richiederà più tempo e una modifica dei Trattati.

Suggerimento/Critica costruttiva 3: puntare sulla formazione didattica e sulla mediazione interculturale, in particolar modo sul ruolo del Mediatore linguistico-culturale, che potrebbe eventualmente favorire l'integrazione delle persone con *background* migratorio.

Europa aedificanda est!

Questa la **nostra esortazione, in qualità di giovani cittadini europei**, ai presidenti di Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio.